



Fotografare è di più, osa, vieni a scoprirlo.

Approccio alla fotografia di paesaggio

PAESAGGI

Per realizzare belle immagini di paesaggi è importante valutare l'inquadratura, la luce, le condizioni atmosferiche, le variazioni cromatiche.

La singolarità di un paesaggio è data dal contrasto di colori, dall'armonia delle curve, dalla convergenza di linee, dalla combinazione di forme e colori, dalla ripetizione ritmica di un elemento.

Anche le stagioni influiscono sull'effetto di un'immagine.

In **primavera** i colori sono brillanti, mentre in **estate** la vegetazione diventa secca e conviene quindi sfruttare le ore del mattino quando la rugiada ravviva i colori. L'illuminazione migliore si ha al mattino prima delle 11 e nel pomeriggio dopo le 15. Durante queste ore la luce ha un'angolazione che illumina sia i profili sia la superficie degli oggetti. L'effetto rilievo è marcato dalle ombre allungate.

Con l'**autunno** il paesaggio assume invece tonalità calde e dorate che permet-

tono di realizzare riprese particolarmente spettacolari.

L'**inverno**, con le sue giornate limpide e fredde, favorisce la fotografia di panorami molto lontani. Normalmente si fotografa quando il sole è alto nel cielo. Si tratta però di un'illuminazione molto contrastata che, a causa dell'assenza di una scala tonale estesa, toglie rotondità ai soggetti.

Obiettivi con varie focali aiutano a intervenire sulla profondità di campo e sulla prospettiva dell'immagine.

L'esposizione usata solitamente è a diaframma tutto chiuso, in modo da ottenere la massima profondità di campo. Il tempo di otturazione sarà di conseguenza abbastanza lungo. Può essere utile l'uso di un cavalletto.

Per riprendere paesaggi è meglio montare un paraluce sull'obiettivo.

È fondamentale inoltre tenere la linea dell'orizzonte sempre parallela ai lati dell'inquadratura.

Le foglie degli alberi in autunno assumono dei colori caldi e dorati e creano composizioni spettacolari.
[PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 100 MM, f 5.6, TEMPO 1/250 SEC]





La strada di campagna e i diversi tipi di coltivazioni formano un'interessante composizione geometrica.
 [PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 135 MM, f 4, TEMPO 1/500 SEC]

■ La pianura

La foto di una zona aperta deve comunicare la sensazione di spazio e libertà. Il cielo che sovrasta la distesa risalta abbassando l'orizzonte. Il punto di ripresa deve essere abba-

stanza alto per evitare che le linee di fuga del paesaggio si sovrappongano. Elementi significativi come balle di fieno o animali al pascolo evidenziano la vastità della pianura. Muretti e staccionate che dividono il paesaggio, creano interessanti motivi geometrici.



Una distesa di papaveri rossi in primo piano, mucche al pascolo e sullo sfondo un filare di pioppi.
 [PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 50 MM, f 8, TEMPO 1/125 SEC]

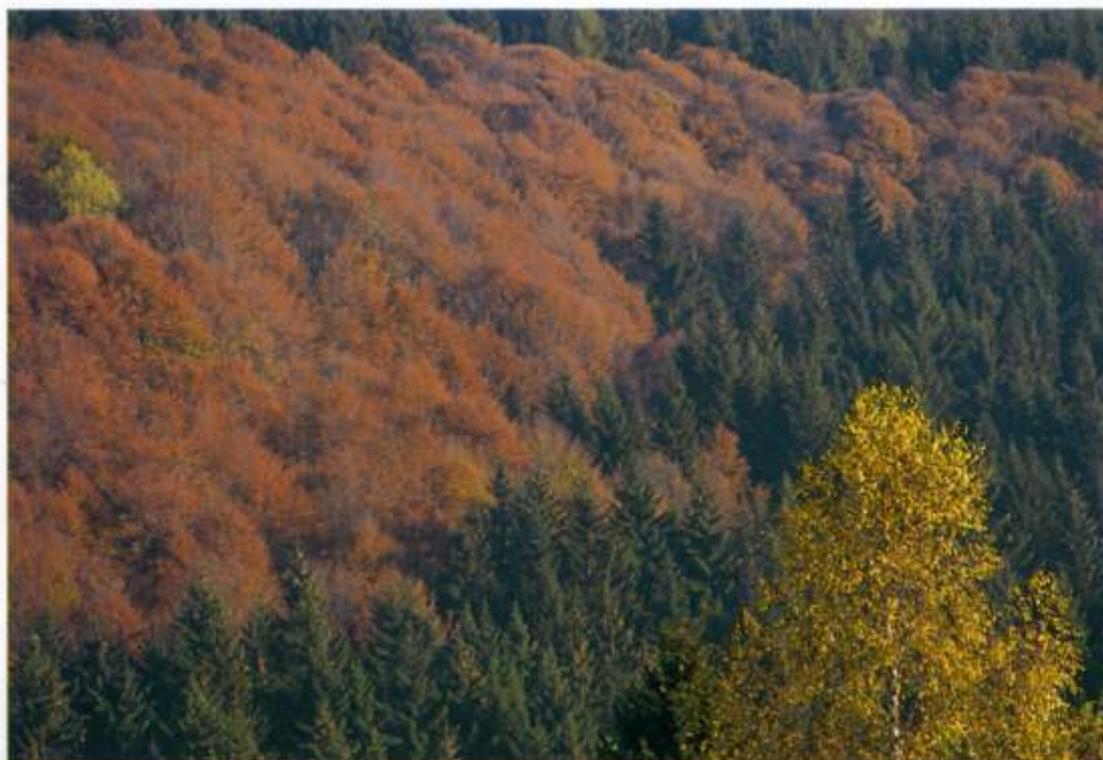
■ Il bosco

Gli elementi del bosco sono molto confusi. Si cerchi allora qualche radura o qualche particolare da isolare. Interessanti sono anche i contrasti creati dalle varie specie di alberi.

La luce che filtra attraverso gli alberi è scarsa anche durante l'estate. Per non lavorare con un diaframma tutto aperto a scapito della profondità di campo monta una pellicola molto sensibile e munisciti di cavalletto.

Le foglie degli alberi trattengono la luce rossa e possono causare una dominante verde alle immagini. In questo caso applica sull'obiettivo un filtro di correzione 20 di rosso o di magenta.

Nella composizione si è isolato un particolare.
[PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 200 MM, *f* 4, TEMPO 1/250 SEC]



Le varie specie degli alberi nello stesso bosco creano dei contrasti interessanti. Un tocco particolare è stato dato in questo caso dalla luce del sole che illuminava la betulla. [PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 200 MM, *f* 8, TEMPO 1/250 SEC]



Per ottenere i forti contrasti di quest'immagine sull'obiettivo è stato montato il filtro polarizzatore.
 [PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 28 MM, f 8, TEMPO 1/250SEC]



Molto suggestivo l'infrangersi delle onde sugli scogli. La fotografia è stata realizzata al tramonto. [PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 100 MM, f 4, TEMPO 1/500 SEC]

■ Il mare

Carpire le atmosfere di un paesaggio marino non è cosa facile.

I riflessi prodotti dall'acqua, le condizioni atmosferiche, l'ora della giornata, influenzano in modo determinante l'effetto dell'immagine.

Le onde che si infrangono sugli scogli formano degli appassionanti giochi d'acqua.

Se vuoi congelarne il movimento usa un tempo rapido (minimo 1/250 sec). Per rappresentare il movimento imposta invece un tempo più lungo (1/30 sec).

Il filtro polarizzatore è un accessorio importante che permette di eliminare i riflessi e creare immagini suggestive saturando il colore del cielo e del mare.

Non dimenticare di applicare il paraluce per schermare la lente frontale dell'obiettivo dai raggi di luce diretta. Evita i riflessi che opacizzano e tolgono nitidezza all'immagine.

Per proteggere la lente anteriore dell'obiettivo da granelli di sabbia o spruzzi d'acqua salata monta un filtro sky-light.

■ La neve

La migliore condizione per riprendere un paesaggio ricoperto di neve è un bel cielo limpido e un sole diretto. Per stabilire la giusta esposizione è opportuno ricorrere al rilevamento su un cartoncino grigio neutro. Sia il cielo che la neve, con la loro intensa luminosità, falsano infatti il calcolo dell'esposizione.

Normalmente si effettua la misurazione sulla neve e si sovraesponde di un diaframma. Immagini suggestive si ottengono con la luce del sole obliqua. Si formano così delle ombre lunghe che mettono in risalto la profondità del paesaggio e la sofficità della neve. Quando si fotografa ad alta quota è consigliabile montare un filtro ultravioletto per evitare le ombre blu. Per saturare il cielo utilizza il polarizzatore.



La neve rende singolare questa inquadratura giocata su pochi elementi.
[PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 85 MM, f 8, TEMPO 1/125 SEC]



Paesaggio invernale nel quale il cielo coperto che si fonde con la neve caduta: solo i rami rossi del cespuglio in primo piano contrastano notevolmente. [PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 28 MM, f 5.6, TEMPO 1/60 SEC]



Suggestiva e misteriosa la nebbia trasforma radicalmente un paesaggio che normalmente non creerebbe nessun interesse.
[PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 100 MM, f 8, TEMPO 1/60SEC]

■ La nebbia

Normalmente staziona sopra la pianura. È sufficiente alzarsi qualche centinaio di metri per godere uno spettacolo quasi irreali. La nebbia compare come un mare soffice dal quale solo i particolari più alti della città o della campagna riescono a spuntare.

Per fotografarla prediligi obiettivi medio-tele.

■ La bruma

Anche la bruma, che si concentra nelle valli e sopra l'acqua permette di realizzare immagini attraenti.

L'esposimetro può essere ingannato dal biancore, correggi sovraesponendo di uno o due diaframmi. L'accorgimento non è necessario quando la bruma occupa solamente una piccola parte dell'immagine.



La bruma che staziona sopra l'acqua del laghetto, tipica del mattino presto, conferisce all'immagine una notevole atmosfera.
[PELLICOLA 100 ISO, OBIETTIVO 100 MM, f 2.8, TEMPO 1/60 SEC]